

## News

19/06/2024 07:56

## POLITICA

## Autonomia differenziata, è legge. La Camera approva con una maratona notturna

Approvato definitivamente con 172 voti. Il via libera alla seduta no stop notturna è arrivato con 54 voti di scarto. Respinti tutti gli emendamenti anche per il silenzio della maggioranza mai intervenuta nel dibattito nel corso della notte. La protesta delle opposizioni: vergogna, il Parlamento è stato violentato

Redazione Roma



Via libera della Camera dei deputati alla legge sull'**autonomia differenziata**. Con 172 sì, Montecitorio, nella mattina del 19 giugno, ha approvato in via definitiva il disegno di legge: S. 615 - Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Con il voto agli articoli 10 (misure perequative e di promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale) e 11 (disposizioni transitorie) si è conclusa la votazione di tutti gli articoli del **ddl Autonomia differenziata** che porta la firma del ministro **Roberto Calderoli**. L'ok è arrivato dopo una lunga **maratona** notturna decisa votando la seduta fiume tra le **proteste** dell'opposizione. Proteste che sono state rinnovate in sede di illustrazione degli **emendamenti** - tutti di minoranza e tutti respinti - anche per il **silenzio della maggioranza** mai intervenuta nel dibattito di questa notte. Dopo la mancata intesa in **capigruppo** sulla tempistica per l'esame del provvedimento, si era scelto dunque di prolungare la seduta cioè fino alla votazione finale. Le opposizioni avevano bollato la decisione come uno "sfregio" e uno "**strappo**" al **dibattito** parlamentare. Il voto per la seduta no stop è passato con 54 voti di scarto tra le grida "**Vergogna!**" delle opposizioni. L'Aula è passata infine all'esame e al voto degli ordini del giorno, una quarantina in tutto, tra cui anche alcuni di maggioranza.

La **votazione** degli emendamenti è partita dagli articoli 1 e 2, che definiscono il quadro generale e il procedimento di approvazione delle **intese** tra Stato e Regioni. L'articolo 3, che dispone la delega al governo per la determinazione dei **Lep** ai fini dell'attuazione dell'articolo 116 della Costituzione, è passato con 166 voti a favore, 115 contrari e due astenuti. Stesso esito per l'articolo 4, che riguarda il **trasferimento di funzioni**, mentre è stato approvato 170 voti a favore e 105 contrari l'articolo 5, che riguarda i principi relativi all'attribuzione delle **risorse** finanziarie, umane e strumentali corrispondenti alle funzioni oggetto di conferimento. L'articolo 6, che ha ricevuto 173 voti a favore e 109 contrari, riguarda l'ulteriore attribuzione di funzioni amministrative agli **enti locali**. Passato con 170 voti a favore, 112 contrari e tre astenuti l'articolo 7, che riguarda la durata delle intese e successione di leggi. Votazioni più spedite per l'approvazione degli articoli 8 (monitoraggio, 174 voti favorevoli e 113 contrari) e 9 (sulle clausole finanziarie). Con il voto agli articoli 10 (**misure perequative** e di promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale) e 11 (disposizioni transitorie) si è poi conclusa la votazione di tutti gli articoli del ddl Autonomia.

-Leggi anche: [Autonomia, conclusi i lavori](#)

### La protesta delle opposizioni: vergogna, il Parlamento è stato violentato

"Avremmo voluto **dibattere** con serietà e serenità il ddl sull'autonomia differenziata, ma questo ci è stato **impedito** dalla maggioranza fin dall'esame in Commissione", hanno scritto in una nota i deputati del **Movimento 5 Stelle**. "Una maggioranza che, con la decisione di **contingentare** i tempi di discussione e di approvare il provvedimento con il **favore delle tenebre**, ha letteralmente **violentato** il Parlamento. Una **violenza squadrista** che abbiamo visto anche nell'attacco a un nostro collega, che aveva la sola colpa di porgere una bandiera tricolore al ministro **Calderoli**. Per fortuna, i cittadini italiani capiranno perfettamente lo sfacelo che la maggioranza sta facendo ai danni del Paese".

Per il **Pd**, ad accendere la protesta è stata la responsabile **Giustizia, Debora Serracchiani**, subito ripresa dal vicepresidente di turno **Giorgio Mulè** che l'ha richiamata all'ordine: "**Vergogna** non lo dice nessuno, rispetti la presidenza. Non mi costringa a fare quello che non voglio fare". A difesa di Serracchiani è intervenuto **Claudio Mancini** (Pd): "Lei non può richiamare in maniera **intimidatoria** i parlamentari, abbiamo grande stima per lei ma non si deve prestare a rappresentare la maggioranza tifosa". "La parola intimidatoria non appartiene al mio vocabolario, è inaccettabile. Ho solo richiamato Serracchiani a essere rispettosa dell'aula", ha replicato Mulè. Il deputato dem **Federico Fornaro** ha chiesto di intervenire per sottolineare che "vergogna dopo quello che è successo, è un **giudizio politico**, non è stato dato un giudizio personale, la scelta di mettere la seduta fiume su un provvedimento già contingentato è una scelta vergognosa". Quindi un coro di "vergogna, vergogna" si è levato dai banchi dell'opposizione.

**ItaliaOggi copyright - 2024. Tutti i diritti riservati**

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare [mfhelp@class.it](mailto:mfhelp@class.it)

[Stampa la pagina](#) 